

Gino e «La corsa giusta»

Va in scena venerdì al Centro giovani «Cantiere 26» di Prabi «Gino Bartali, eroe silenzioso», spettacolo della compagnia «Luna e GNAC Teatro» dedicato alla storia poco nota di un grandissimo campione di ciclismo che è stato anche un «eroe silenzioso», dichiarato «Giusto tra le Nazioni» dallo Yad Vashem, il memoriale ufficiale israeliano delle vittime dell'Olocausto, per aver salvato centinaia di ebrei durante la Seconda guerra mondiale. Gino Bartali a soli ventiquattro anni incarna il ciclismo eroico degli anni Trenta. Protagonista assoluto, ha un grande sogno: vincere Giro d'Italia e Tour de France nello stesso anno. Ma la storia, incarnata nel fascismo, entra prepotentemente a cambiare per sempre la sua carriera: la sua vita sportiva viene piegata ai voleri e alle mire del Duce, che vede in Gino Bartali l'ambasciatore azzurro del fascismo nel mondo... Però Bartali non ci sta, ed è qui che inizia la pagina meno nota della vita di Ginetaccio, che aderisce come staffetta alla rete clandestina organizzata dall'arcivescovo di Firenze Elia Dalla Costa. Una «corsa giusta», nella speranza che il mondo cambi e ritrovi il suo senso.

Lo spettacolo, tratto dal libro «La corsa giusta» di Antonio Ferrara (Coccole Books, 2014), parla dell'Italia e degli italiani al tempo del fascismo, della fatica dello sport e del silenzio delle azioni più coraggiose, e racconta la vita di un campione sportivo, ma soprattutto di un uomo che ha scelto da che parte stare. Lo spettacolo racconta in maniera appassionante e approfondita una storia che Gino Bartali ha sempre tenuto nascosta, perché «il bene lo si deve fare ma non lo si deve dire, che se lo dici si sciupa». «Le medaglie sportive te le attaccano sulle maglie e poi splenderanno in qualche museo. Quelle guada-



Foto di scena dallo spettacolo che sarà proposto al «Cantiere 26»

gnate nel fare il bene si attaccano sull'anima e splenderanno altrove» disse il Gino nazionale. «

Luna e GNAC Teatro» è una compagnia teatrale di Bergamo fondata nel 2008 da Michele Eynard e Federica Molteni. Michele Eynard è attore, regista e fumettista. Federica Molteni è attrice, formatrice teatrale ed appassionata lettrice, esperta di letteratura per l'infanzia. Mischia il teatro con il fumetto, la parola con il segno grafico, il corpo con la realtà virtuale della pagina disegnata. Poi l'incontro con la drammaturga e regista Carmen Pellegrinelli: un amore a prima vista, che ha dato profondità e spessore alla ricerca, portandola in territori

prima inesplorati, come la nuova drammaturgia e l'impegno civile, sempre però con il tocco leggero e poetico e il gusto per l'ironia. Il nome del nucleo artistico, «Luna e GNAC», preso in prestito da un racconto di Italo Calvino, riassume la caratteristica dominante della compagnia: la tensione verso un'elevazione poetica e il brusco ritorno coi piedi per terra, nel piatto, banale e assordante quotidiano. La ricerca sulla comunicazione non verbale, sulla naturalezza in scena, sul mescolamento e la contaminazione dei linguaggi, l'impegno civile e quello per la difesa dell'ambiente, il linguaggio dell'ironia e della leggerezza, fanno parte del bagaglio di esperienza e di sensibilità che il gruppo porta con sé.

Il biglietto intero costa 7 euro, ridotti per i giovani sotto i 29 anni e i soci «LuHa» (5 euro). Vendita biglietti la sera dello spettacolo, all'ingresso della sala, a partire dalle ore 19.30.

La proposta è nell'ambito della minirassegna «Cantiere Teatro», curata dall'associazione «LuHa Art SurvivalKit» e dedicata ai giovani e al teatro d'impegno sociale. Inizio alle ore 21.

Uno spettacolo teatrale di impegno civile per raccontare come il campione fece la staffetta con gli antifascisti